

# Cronisti in classe 2025 **QN LA NAZIONE**

## Femminicidi, strage silenziosa Un omicidio ogni due giorni

Le donne muoiono nell'ambito familiare, quell'ambiente che dovrebbe proteggerle  
**CLASSE I E - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO FERMİ - SCANDICCI**

SCANDICCI

**Capita spesso** di leggere sui giornali o sentire in tv casi di femminicidi e parlarne non è mai facile, ma cosa significa questa parola? «Qualsiasi forma di violenza esercitata sistematicamente sulle donne in nome di un'ideologia patriarcale, allo scopo di perpetuarne la subordinazione e di annientarne l'identità attraverso l'assoggettamento fisico o psicologico, fino alla schiavitù o alla morte». Ogni anno si verificano circa 150 omicidi di donne, uno ogni due giorni. La distribuzione geografica è omogenea nelle diverse zone del paese. Sono sempre gli uomini a uccidere le donne, nel 98% dei casi, con prevalenza di italiani, nel 74% dei casi. Non diverso il dato sulla nazionalità della vittima. Il dato che colpisce di più è che nel 55,8% dei casi tra autore e vittima esiste una relazione sentimentale, al momento dell'omicidio o pregressa.

**Le donne muoiono** nell'ambito familiare, quell'ambiente che dovrebbe proteggerle (fonte: Ministero della Giustizia). L'omicidio avviene in seguito di colluttazioni corpo-a-corpo in cui l'uomo sfoga una rabbia inaudita. L'arma prevalentemente utilizzata è il coltello, che richiama all'ambito domestico, che si trova più a portata di mano nel momento del raptus. Il movente più frequente è legato alla sfera del rapporto sentimentale:



Il disegno della classe I E della scuola Fermi di Scandicci

gelosia, amore possessivo e morboso, intento di porre la compagna a sottomissione.

**In alcuni casi** l'uomo uccide una donna perché teme la scoperta di relazioni extra-coniugali, come è accaduto per Giulia Tramontano, la cui vicenda ha sconvolto l'Italia intera in quanto la giovane era anche in attesa del figlio dell'ex e omicida. Il femminicidio è un evento drammatico che coinvolge varie persone, i familiari, i parenti, gli amici, la comunità dove avviene la tragedia, ma soprattutto i figli della coppia che a volte sono loro stessi vittime. Se invece sopravvivono, questi orfani speciali, do-

vranno cambiare casa, andare a vivere da parenti o essere adottati, ma soprattutto dovranno gestire il trauma da un punto di vista psicologico. Purtroppo le donne subiscono violenza, ma non sempre trovano la forza di denunciare. Si inizia con uno schiaffo o una presa per il braccio forte. La seconda volta è un pugno, la terza un oggetto lanciato contro. La quarta potrebbe essere l'ultima. Per questo è importante denunciare e non sottovalutare qualsiasi tipo di violenza. Ogni donna deve essere libera di decidere cosa indossare, libera di poter lasciare se non ama più, senza dover avere paura di dire o fare qualcosa.

### LA REDAZIONE

#### Tutti i nomi dei protagonisti

**Ecco i nomi dei protagonisti della I E della scuola secondaria di primo grado Fermi di Scandicci:** Eleonora Basagni, Martin Braccin, Ginevra Cantini, Ester Ceka, Simone Ferraro, Niccolò Frosini, Ettore Galli, Niccolò Giannini, Veronica Grugni, Jacopo Lisi, Matteo Marini, Elena Meraj, Jacopo Picchi, Melissa Pisciotta, Sara Qela, Sebastian Salazar, Milena Siscanu, Alessia Viligiardi, Elisa Volpi, Giorgia Zucchelli.  
**Insegnante:** Mario Malzone; **dirigente scolastica:** Francesca Balestri.



### L'approfondimento

## Le iniziative per aiutare le donne vittime di violenza

SCANDICCI

**Per cercare** di fermare il triste fenomeno dei femminicidi, innanzitutto è necessario saper riconoscere i comportamenti che sono sintomi delle 'relazioni tossiche' come: 1) uso di tattiche manipolatorie; 2) comportamenti passivo-aggressivi; 3) un'eccessiva gelosia; 4) litigi frequenti; 5) critiche continue. Sono state attivate varie iniziative già a partire dal 1981, quando fu deciso, durante il primo incontro femminista

latinoamericano svoltosi a Bogotá, in Colombia, di celebrare il 25 novembre come la giornata internazionale per la violenza contro le donne. Il giorno scelto è quello in cui sono state assassinate tre donne, tre sorelle divenute il simbolo mondiale della lotta contro la violenza alle donne. La Canadian Women's Foundation ha ideato un segnale di comunicazione silenzioso per le donne vittime di violenza, che permetta loro di chiedere aiuto. Il segnale può essere fatto molto velocemente, inoltre, assomigliando a un semplice

saluto con la mano è difficile da individuare. Il gesto consiste nel piegare verso il palmo della mano il pollice, tenendo le altre quattro dita in alto, per poi chiuderle a pugno coprendo il pollice. Altre azioni a supporto delle donne che subiscono violenza sono l'istituzione del numero antiviolenza il 1522, i centri antiviolenza (CAV), le panchine rosse, e di recente l'obbligo di portare il braccialetto elettronico per le persone denunciate per violenza. La speranza è che si possa fermare quello che ormai è divenuto nel mondo un vero e proprio genocidio delle donne.



Il disegno della classe I E



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Autorità Idrica Toscana



Confservizi  
CISPES TOSCANA



LA MULTIUTILITY  
DEI TERRITORI  
ALIASERVIZIAMBENTALI.IT



Publiacqua

